LO SPORT ROMANO

IV SERIE — LE PARTITE DISPUTATE IERI DALLE SQUADRE ROMANE

Il Chinotto in gran giornata batte il Montevecchio (2-0)

● *I gialloverdi virtualmente in finale. Volenterosi, ma poco efficaci, i sardi hanno dovuto rassegnarsi alla sconfitta. Una rete per tempo.*

MONTEVECCHIO. Ghilli; Venuti, Ceccarelli; Idili, Mausutti, Casalini; Bagnoli, Salvador, Smenghi, Peloso, Brunat.

C. NERI: Leonardi; Antonazzi, Garzelli; Sordi, Panizza, Di Napoli; Ceresi, Zavaglio, Taddei, Morgia, Caruso.

RETI: Nel primo tempo al 21' Caruso; nella ripresa al 9' Taddei.

E' stata sufficiente ai ragazzi di Crociani una rete per tempo per aver ragione del volenteroso, ma poco efficiente, undici sardo.

Impostando il proprio gioco su di un piano di pura praticità, i gialloverdi hanno quasi sempre tenuto in pugno la partita e il divario di classe, che li distingueva dagli avversari, sarebbe più evidente se gli avanti non avessero colpito un palo e sciupato preziose occasioni da rete.

Gli ospiti, dal canto loro, pur privi di un'efficace organicità, non hanno mai rinunziato a battersi sfruttando, per le loro rare azioni offensive, gli allunghi della mediana, o le non meno rare prodezze individuali di alcuni attaccanti.

Una partita, per finire, che ha soddisfatto il pubblico locale e che ci ha dato una altra conferma dell'ottimo stato di forma raggiunto dalla compagine gialloverde, che dovrebbe ormai entrare in finale.

Ed ora in breve il film della gara: all'inizio sembra che il C. Neri non trovi la giusta carburazione per superare il muro di protezione, costituito dalla difesa sarda dinanzi alla propria porta, finchè la occasione si presenta al 20'.

A termine di una bella triangolazione operata da Caruso, Zavaglio e Ceresi, Taddei, impossessatosi della palla, costringe l'estremo difensore degli ospiti ad esibirsi in un tuffo acrobatico. Si sente però, che la rete per i locali va a poco a poco maturando.

Un minuto dopo infatti, Zavaglio, dal centro campo, si porta all'altezza dell'area di rigore avversaria, qui serve alla perfezione Morgia che a sua volta allunga sulla sinistra allo smarcato Caruso appostato a pochi metri dalla porta, il quale non ha difficoltà a realizzare, rendendo vano il tentativo di parata di Ghilli

Al 33' poi, si registra una nuova rete per i gialloverdi ad opera di Ceresi, annullata in seguito dall'arbitro, per fuorigioco dello stesso Ceresi.

Nella ripresa, al 4', i gialloverdi potrebbero raddoppiare il proprio vantaggio se, su calcio d'angolo battuto da Caruso, il montante sinistro non respingesse un tiro di Ceresi. La seconda rete non si fa attendere molto, poichè dopo soli cinque minuti, Zavaglio, liberatosi di due difensori, allunga alla perfezione un dosato pallonetto a Taddei che da pochi metri depone la sfera di cuoio alle spalle del portiere.

Da questo momento la partita cala leggermente di tono e le uniche note degne di menzione riguardano la quasi totale superiorità dei gialloverdi, ed alcuni pericolosi tiri effettuati da Salvador e Peloso per gli ospiti. Buono l'arbitraggio.

ENRICO PASQUINI

RISULTATI E CLASSIFICA

GIRONE F

*Città di Castello-B.P.D.	2-1
Foligno-*Spes	3-1
*Sansepolcro-Federc.	1-1
*Terracina-Templo	1-1
*C. Neri-Montevecchio	2-0
*Frosinone-Perugia	0-0
*Torres-Romulea	1-1
*Monteponi-Ternana	6-1
*Bastia-Tivoli	2-1

C. Neri	32	19	10	3	58	26	48
Federc.	32	18	9	5	53	28	45
Foligno	32	19	5	8	55	27	43
Collef.	32	14	11	7	46	24	39
Templo	32	13	11	8	34	31	37
Montep.	32	12	12	8	51	42	36
Romulea	32	11	12	9	41	39	34
Tivoli	32	11	11	10	41	33	33
Frosin.	32	9	14	9	37	33	32
C. di C.	32	11	10	11	34	37	32
Ternana	32	10	11	11	41	49	31
Monte V.	32	11	6	15	33	43	28
Torres	32	8	11	13	40	43	27
Sansep.	32	9	9	14	32	42	27
Perugia	32	9	8	15	48	54	26
Bastia	32	8	7	17	37	55	23
Spes	32	7	7	18	36	57	21
Terrac.	32	5	4	23	27	82	14

Fotofinish del Premio Capannelle. MOLOCH precede di misura Bastia

NONOSTANTE LA VOLONTA' DEI PADRONI DI CASA

Netta vittoria del Foligno sull'incompleta Spes (3-1)

Nella ripresa è stato espulso Teneggi

FOLIGNO: Di Davide; Contin, Furlassi; Quaiattini, Ghezzo, Blasone; Castellani, Zecca, Teneggi, Mosca, Fontanesi.

SPES: Stocco; Cosi, De Cesari; Senzacqua, Pastore, Minelli; Mancuso, Gavazzi, Ferrante, Ferretti, Proietti.

ARBITRO: D'Anzia di Salerno.

MARCATORI: nel primo tempo: al 1' e al 30' Teneggi; nella ripresa: al 5' Ferrante, al 36' Castellani.

NOTE: al 3' del secondo tempo espulso Teneggi per scorrettezze.

Con cinque riserve e addirittura un mediano in porta, la Spes non ha certamente potuto giocare le sue carte migliori per evitare la scontatissima vittoria degli Umbri. Non ostante ciò, il Foligno non ha avuto la vita troppo facile oggi all'Artiglio, specialmente nel secondo tempo in cui la Spes ha fatto vedere le cose migliori. E se gli uomini di Alzani sono usciti vittoriosi, buona parte di questo merito è del meraviglioso Di Davide che ha sventato cinque volte il gol con interventi che hanno del miracoloso. Ciò non toglie che il Foligno abbia meritato la vittoria, benchè, come si è detto i verdi romani abbiano sfiorato ripetutamente il pareggio.

La Spes ha avuto il torto di non reagire efficacemente alle prime due reti del Foligno il quale ha nettamente dominato per tutto il primo tempo. Tutto l'inverso nella ripresa specie dopo il gol della Spes e dopo che Ferretti al 4' sprecò una palla d'oro che si era trovato tra i piedi per un «buco» di Ghezzo.

In sede di cronaca poco da dire: appena battuto il calcio d'inizio la palla è in rete per una prodezza di Teneggi ripetuta al 30'. Al 22' la prima parata-miracolo di Di Davide. Nella ripresa si comincia a pugni: al 3' Teneggi è espulso (ma non sarebbe il solo a meritare tale provvedimento). Al 5' Ferrante azzecca la palla buona e segna. La Spes è tutta all'attacco fino al 36', quando Castellani se ne va in contropiede e batte il troppo inesperto Stocco. Poi la fine. In complesso quindi: buon gioco, molte scorrettezze e arbitraggio non certo troppo soddisfacente.

PEP

Sansepolcro-Feder 1-1

SANSEPOLCRO: Mereu Sari, Tufani; Milan, Paolini, Megherini; Cassio, Laico, Pittaccio, Di Lella, Lascali.

FEDERCONSORZI: Ranucci, Scannicci, Ticcini; De Andreis, Bimbi, Bassi; Barbabella, Cori, Sebastiani, Genero, Nuoto.

ARBITRO: Angelini di Lugo di Romagna.

RETI: nella ripresa, al 6' Di Lella ed al 10' Cori.

SAN SEPOLCRO, 19. — E' stata una partita che ha offerto poche emozioni e quelle poche le ha date nei primi dieci minuti della ripresa allorchè i locali sono riusciti ad andare in vantaggio — precisamente al 6' —; ma tutto è ritornato come prima dopo appena quattro minuti. Infatti il mezzo destro ospite è riuscito a pareggiare le sorti.

La Federconsorzi si è dimostrato un complesso abbastanza solido ed affiatato, ma forse i locali avrebbero meritato la vittoria, se non altro per il volume di gioco sviluppato.

Torres-Romulea 1-1

TORRES: Campus; Della Pietà, Massone; Lai, Fogli, Meini; Cocco, Pin, Lepri, Gaslini, Sabatini.

ROMULEA: Di Santo; Gasbarra, Checcucci; Baldi, Veronici, Crescenzi; Salmucci, Fusco, Muzi, Bernardini, D'Angelo.

Arbitro: Gardelli di Forlì.

Marcatori: nel 1. tempo: al 4' Cocco, al 10' Baldi.

SASSARI, 19. — Partita che nei primi minuti ha promesso un'abbondante segnatura da parte delle due squadre, e che invece dopo le due reti marcate in 10' ha lasciato gli spettatori a bocca asciutta per tutto il resto della gara. A bocca asciutta in fatto di reti, ma non di giuoco, perchè la partita è stata tiratissima fino alla fine, e sono stati particolarmente ammirati gli ospiti romani.

L'australiano Bailey si ritira dalle gare

EUGENE, 19 — Jim Bailey, l'australiano che ha coperto il miglio in meno di quattro minuti, ha ieri dichiarato che si ritirerà dalla gare.

IL MASSIMO TORNEO ITALIANO DI BASEBALL

La Lazio supera l'Inter in un mediocre incontro (9-6)

Vittoriosa ancora la Roma a Bologna (24-15)

INTER: Cameroni Int.b., D'Odorico Mb., Mantovani Ec. Folicaldi Es. Zaino Ed. Mangini Ib. Benenati (al 4. inning Fonso R) IIb. Manca L. Pesci (al 4. inning Strong IIb) R.

LAZIO: Cannucciari Ec. Migliorini Ed. Maoloni Ib. Glorioso IIb. Hoffman R. Zinno Es. Marin Int.b. Pesce L. Oberti (Lawhora all'8. inning).

ARBITRO: Scirman, di Nettuno.

Box Score: Pesce 11 SO. 7BB; Manca 7 SO. 4 BB; Battute valide Lazio 8. Inter 5. Punteggi parziali.

La prima giornata del campionato di baseball ha riservato ai numerosi tifosi una partita tecnicamente povera e, salvo qualche sprazzo, noiosissima. Le squadre si sono mostrate ancora a corto di preparazione ed hanno compiuto una serie di grossolani errori, specie l'Inter che nell'ottavo inning in fase difensiva, e nel nono in fase d'attacco ha letteralmente gettato al vento una possibilissima vittoria.

La Lazio ha sbagliato di meno ed ha perciò in definitiva meritato di vincere. Tra i migliori da citare Cannucciari, fortissimo in battuta, Glorioso ed anche Pesce che ha giocato una discreta gara.

Roma-Calze Verdi 24-15

CALZE VERDI: Valbonesi, Morelli, Piana, Baschieri, Malmusi, Boldrini, Zucconi, Sergio, Zucconi Walter (Rognelli e Frascaroli) Negherbon (Tibaldi)

ROMA: Girolimotti, Lucci, Battaglia, Scandulli, Gentilini Guido, Gentilini Paolo, Malerba, Gironi, Tocci

BOLOGNA, 19 — Tradizione rispettata e la Roma ha vinto per la nona volta consecutiva a Bologna.

La vittoria della Roma è stata netta e meritata e lascia prevedere un buon campionato alla squadra della Capitale.

I risultati

A FIRENZE: Nettuno batte Firenze 12 a 6. **A ROMA:** Lazio batte Inter 9 a 6. **A MILANO:** Pirelli batte Genova 6 a 1. **A BOLOGNA:** Roma batte Calze verdi 24 a 15.

LA DOMENICA SUGLI IPPODROMI ITALIANI

Moloch precede Bastia nel Premio Capannelle

A Milano Braque domina nel Gran Premio d'Italia

Con un entusiasmante finale Moloch, assai trascurato al betting a causa del peso che doveva portare ha agguantato Bastia nei pressi del palo di arrivo e s'è aggiudicato il tradizionale Premio Capannelle (lire 1.575.000, metri 2.100 in pista grande) che figurava al centro della riunione in programma ieri all'ippodromo romano.

Al via andava al comando Bastia tallonata da Lauriano e quindi gli altri in fila indiana con Albastrello in coda. In retta di fronte Lauriano attaccava Bastia ed i due cavalli si distaccavano nettamente dal plotone guadagnando varie lunghezze di vantaggio. Nulla di mutato lungo la curva ove però Bastia restava sola al comando avendo ceduto di colpo Lauriano in retta di arrivo sempre Bastia al comando lungo lo steccato inseguita da Moloch e dagli altri a ventaglio con Albastrello e Guaglione all'esterno. Il solo Moloch mostrava di progredire su Bastia che resistera fin nei pressi del palo ove Moloch aveva il sopravvento per un muso. A tre lunghezze dai primi finiva Guaglione.

Il dettaglio tecnico

1) CORSA: 1. Valsugana 2. Fleur de Lune Tot. V. 13 Acc. 20. 2) **CORSA:** 1. Cheops 2. Putelo Tot. V. 33 P. 16 11 Acc. 42. 3) **CORSA:** 1. Suana 2. Demie Tour Tot. V. 12 P. 10 11 Acc. 25. 4) **CORSA:** 1. Moloch 2. Bastia 3. Guaglione Tot. V. 51 P. 25 16 17 Acc. 151. 5) **CORSA:** 1. Fastigio 2. Thackeray Tot. V. 63 P. 34 38 Acc. 169. 6) **CORSA:** 1. Permon 2. Gries Tot. V. 31 P. 15 11 Acc. 91. 7) **CORSA:** 1. Forclas 2. Catahoula 3. Nyssia Tot. V. 39 P. 16 15 16 Acc. 111. 8) **CORSA:** 1. Ramonero 2. Bonagrazia 3. Corvette.

Braque domina nel G. P. d'Italia

MILANO, 19 — La gloriosa marcia di Braque continua. Dopo aver riportato sei vittorie consecutive l'ultima delle quali nel classicissimo «derby» romano, il potente Bivo della Razza Dormello Olgiata ha passato imbattuto ancora il traguardo del Gran Premio d'Italia (lire dieci milioni e 500 mila lire - metri 2.400) il grande confronto milanese per tre anni di ogni paese che si correva ieri all'ippodromo di San Siro.

Al «Via» schizzava in testa Scandieu seguito da Antony e dagli altri ben raggruppati. Dopo soli 500 metri di gara Braque passava subito al contrattacco e si portava d'un balzo alla sella del battistrada per poi passarlo di prepotenza a circa metà della dirittura di fronte. Una volta al comando il figlio di Antonio Canale e Buonamica si sterilizza nella sua azione migliore seguito sempre dappresso dal coraggioso Scandieu che non accennava ad arrendersi.

Si arrivava così alla retta finale. Braque si raccoglieva tutto per l'ultimo strappo e all'altezza del parco vetture, scattava come una fionda e seminando letteralmente gli avversari per strada.

Etrusque che raggiungeva Scandieu e lo impegnava duramente. Il puledro del «Ticino» si difendeva ancora magnificamente ma poi doveva cedere al più fresco Etrusque e accontentarsi della terza moneta. Quarto Antony davanti a Tessalo.

VITTORIO SIRTORI

Il dettaglio tecnico

1) **CORSA:** 1. Lutecien 2. Molinis Tot. V. 13 P. 11 19 Acc. 41. 2) **CORSA:** 1. Pier Capponi 2. Cima Bianca Tot. V. 16 P. 13 17 Acc. 26. 3) **CORSA:** 1. Stella di Nearco 2. Pastrengo Tot. V. 17 P. 12 16 Acc. 45. 4) **CORSA:** 1. Zagros 2. Verve Tot. V. 17 P. 11 11 Acc. 33. 5) **CORSA:** 1. Wise Lady 2. Sterlone 3. Uganda Tot. V. 40 P. 16 18 28 Acc. 109. 6) **CORSA:** 1. Braque 2. Etrusque Tot. V. 10 P. 10 12 Acc. 21. 7) **CORSA:** 1. Gheroyaz 2. Confant 3. Conte Ugolino Tot. V. 54 P. 18 13 26 Acc. 80.

Il programma della riunione del 30 maggio al «Foro»

La Società Sportiva «Amici del Pugilato» comunica il programma completo della riunione internazionale che si svolgerà giovedì 30 maggio sul ring del Foro Italico con inizio alle ore 18,30.

Campionato d'Europa dei pesi welters: Emilio Marconi (detentore) e Peter Waterman (G. B. - sfidante) sulla distanza di 15 riprese. Arbitro Espagnera (Francia). *Pesi piuma:* Sergio Caprari di Civitacastellana (campione d'Italia) e Manolo Garcia di Casablanca (campione di Spagna) in 10 riprese. *(Campionato italiano dei pesi leggeri):* Gaetano De Lucia di Bari (detentore) e Mario Calcaterra di Roma (sfidante) in 12 riprese. *Pesi welters:* Franco Pinto di Brindisi (prima serie d'Italia) e Al Brown di Londra (prima serie di G. B.) in 8 riprese. *Pesi medi:* Franco Sciselani di Civitavecchia e Guglielmo Paulon di Roma in 6 riprese. *Pesi piuma:* Agostino Cossia di Napoli e Marcello Giordanella di Roma in 6 riprese.

Gelinotte torna a vincere

CHARLOTTENLUND, 19 — La cavalla francese Gelinotte ha vinto il Gran Premio Internazionale davanti al cavallo italiano Janelain.

STACCANDO TUTTI NEL FINALE DELLA GARA

A Maggini per distacco il "Gr. Pr. Cremisini,,

Dei Giudici e Brigliadori ai posti d'onore

MANZIANA, 19. — Michele Maggini a «media distanza» è davvero un atleta rispettabilissimo. Il Gran Premio Cremisini, gara in linea di 120 km. difficilmente poteva sfuggire alle sue ambizioni. Ed infatti, non gli è sfuggito, visto che il biancoazzurro è giunto al traguardo con 1'33" di vantaggio sul compagno di squadra Dei Giudici che ha completato così il successo della squadra di Marini.

Maggini non è al primo successo stagionale egli ha vinto all'inizio di stagione un'altra gara (per distacco) mettendo in mostra le sue qualità di ottimo combattente e di intelligente esecutore di «programmi prestabiliti». Il biancoazzurro è stato oggi l'animatore di tutti gli attacchi ed ha sferrato il colpo decisivo ad una ventina di chilometri dal traguardo approfittando di un attimo di «distrazione» dei compagni di fuga. Si trovava in quel momento insieme ad altri sette compagni d'avventura, alcuni dei quali più forti di lui in volata: ha tentato la carta della audacia e gli è andata bene, grazie appunto alla decisione dell'attacco che ha trovato impreparati i compagni di fuga, il più sfortunato dei quali, Dei Giudici a messo piede a terra proprio mentre si stava lanciando all'inseguimento dell'evaso.

Ma vediamo cosa era successo in precedenza, cioè riprendiamo la cronaca fin dalle prime fasi: partenza da viale Lazio alle ore 14. Fa caldo e malgrado l'afa che invita alla prudenza scappano subito Capobianchi, De Giudici, Gori che alla Giustiniana hanno già un certo vantaggio. A La Storta (dopo 12 km. di gara) Maggini e Brigliadori escono dal gruppo e si vanno ad accodare ai tre.

Marcotulli, scattato in ritardo transita a 15", mentre il gruppo ha già 1' di svantaggio. Verso Formello anche Frezza si porta a ridosso dei primi ai quali nel frattempo si sono uniti Marcotulli e Barbaglia.

Si giunge intanto a Manziana, dove la corsa affronta la Kermesse dei sei giri del circuito. La corsa attà per protagonisti gli otto in fuga mentre il gruppo non abbozza nemmeno un tentativo di rivalsa. Il primo traguardo volante viene vinto da Marcotulli poi comincia la «bagarre» che alla fine del quinto giro, malgrado i colpi di scena, ritrova l'ottetto ricomposto. E' a questo punto che Maggini tenta l'impresa e ci riesce, come abbiamo visto prima.

GIORGIO NIBI

L'ordine d'arrivo

1) **MAGGINI MICHELE** (S.S. Lazio) che copre i 120 km. del percorso in 3.35' alla media oraria di km. 33.479; 2) Dei Giudici Alfredo (S.S. Lazio) a 1'33"; 3) Brigliadori Giorgio (Coppi Tor Sapienza) a 1'35"

All'Indomita «C» la Coppa Adriana

Verelli, Fioretti, Trippini ed Orsini, cioè il quartetto favorito della squadra Indomita C ha vinto con netto distacco sulla Roma A la eliminatoria laziale della Coppa Adriana. C'è da precisar subito, per la verità, che i ragazzi di Chiappini hanno avuto Di Silvio fuori causa fin dai primi chilometri.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) **INDOMITA C** (Verelli-Fioretti, Trippini, Orsini) che copre i 71 km. del percorso in ore 1.40'25" alla media oraria di km. 42.600; 2) **ROMA A** (Di Silvio, De Santis, Paniccia e Reali) a 1'39"; 3) **INDOMITA B** (Visonà, Gultaldi, Tersigni ed Antonini) a 1'35"

DALLA TERZA PAGINA

La sconfitta della Roma

consentendo al portiere di salvare in tuffo la rete.

La Roma insiste, ma fallisce di nuovo l'occasione buona al 25' quando Lojodice, autore di una bella fuga, ha però il torto di ritardare il passaggio verso Da Costa, che si fa pescare in fuori gioco. Ma i giallorossi sembrano ancora caparbi e premono. Premio: il secondo goal al 30', a conclusione di un rapido scambio Nordhal-Da Costa Nordhal: il «pompiere» scatta sull'ultimo passaggio e tira in corsa colpendo il bersaglio.

I bianconeri si riorganizzano e arretrano la mediana, mentre Boniperti prende il comando delle operazioni al centro del campo, non lasciandosi tuttavia sfuggire la occasione di intervenire nelle azioni anche con i suoi tiri frequenti. E' «Boni» a chiamare al lavoro Panetti con un tiro angolato che il portiere romanista blocca in tuffo arditamente. E' ancora del capitano juventino un tocco prezioso verso Colombo, che gira la palla al volo verso la porta sbagliando il tiro di pochi centimetri. Ed è infine Boniperti a concludere con un gran tiro, al 44', una azione elaboratissima con Stivanello e Hamrin, costringendo Panetti (ottima partita, la sua) ad un nuovo intervento a pesce.

La ripresa è marcatamente juventina, fino al goal della giusta vittoria. Crescita graduale del gioco bianconero e calata irreparabile del tono giallorosso. Boniperti continua a fare cose egregie. Al 4' è suo ancora il tiro che impegna Panetti in bloccata alta. Al 16' è lui ancora a provocare l'azione di calcio d'angolo dalla quale verrà fuori (con un tantino di fortuna) il goal del pareggio. Scendendo garbatamente sulla sinistra, Boniperti lascia «surplace» Cardoni e Venturi e scaraventa verso la rete un gran tiro, sul quale Panetti deve salvarsi in calcio d'angolo. Nella mischia provocata dal calcio dalla bandierina, Venturi prende la palla e rinvia debolmente, Montico entra di gran carriera ed azzecca un tiro infernale da 20 metri, che si insacca all'incrocio dei pali. Due a due.

In tutto questo periodo, un solo guizzo romanista, autore Da Costa, che spara a rete al 18' su invito di Nordhal. Romano para (e come!) e respinge. Sulla respinta nasce l'incidente dell'espulsione di Ghiggia e Garzena. Ghiggia insegue la palla, e Garzena, che lo tallona senza lasciarlo un attimo, lo colpisce alle gambe. Ghiggia reagisce con una doppia manata sulla faccia del duro terzino bianconero e l'arbitro lo espelle insieme al compagno di avventura.

Stivanello passa terzino e la Juve, al 24' come se nulla fosse accaduto, va in vantaggio e vi rimane. Scambio bellissimo al centro tra Boniperti, Conti e Hamrin; lo svedese si infila nel corridoio dell'ultimo passaggio e fa secco Panetti con una intuizione fulminea, tirando morbidamente nell'angolo sinistro.

Cinque minuti di reazione della Roma: calcio di punizione per atterramento di Nordahl più dentro che fuori dell'area, nonchè un tiro di Lojodice parato con sicurezza da Romano. Poi, tranquilla e accademica manovra juventina fino alla fine condue parate a terra di Panetti su tiri improvvisi di Conti, e goal mangiato da Hamrin proprio un attimo prima del fischio finale.

La Juve viene applaudita come ai bei tempi antichi. E non sembra vero.

Applausi meritati, tuttavia, se non altro per la scadente prestazione complessiva offerta dalla Roma, che in alcuni momenti ha raggiunto nel gioco la nullità pressochè totale. E' sembrata penosa anche la prova di una linea difensiva (Cardoni soprattutto e fatta eccezione del bravo e coraggioso Panetti) che pure aveva dato buone speranze nella vittoriosa trasferta di Napoli.

La mediana è sembrata ridotta a uno stracico pel calo inquietante di Venturi e per le troppo rudimentali risorse del Guarnacci visto ieri. Tutto ciò ha finito per rallentare ancora di più il gioco della prima linea, male e scarsamente rifornita, mentre il tipo del suo gioco elaborato richiederebbe un più insistente accompagnamento da parte dei mediani e dei difensori.

E' mancato persino Da Costa, al punto che lo si è visto manovrare meno spesso di Nordahl, forse anche a causa della inversione dei ruoli — sperimentata da Masetti — tra lo svedese e il brasiliano. Ghiggia sembrava ben disposto nel primo tempo, ma la sua espulsione ha fugato a metà il giudizio sulla sua prova importante in vista della convocazione in Nazionale. Nero, più che oscuro, il gioco di Pistrin: più rinace quello di Lojodice, che avrebbe bisogno di più fiducia per il gioco di ala. In prima linea e in una squadra meglio organizzata e meglio nutrita di vigore agonistico, l'ombroso Secerino saprebbe farsi valere molto di più.

LA VITTORIA DELLA LAZIO

Imparabile. Tozzi gli stringe la mano e gli accarezza la testa. «Bravo Giorgio, muy bien, muy bien Giorgio». Il tempo termina a reti inviolate.

All'inizio della ripresa Skoglund danza attraverso una palizzata di gambe, supera il rozzo Molino, Carradori, Picard, e giunto in area tira fuori porta. Il trio laziale reagisce guidato da Tozzi il quale si diletta a studiare lanci in profondità e Bettini e Selmosson spesso sfruttano le sue idee. Purtroppo (per la Lazio) Ghezzi non ha interrotto la sua discussione privata con Foni e piomba sulle spalle come una pantera: quell'accidente oggi non fallisce un intervento.

Ma al 10' anche Ghezzi capitola. Bettini ricevuta la palla da Vivolo fugge, oltrepassa Bernardin, resiste a Dorigo, lo distanzia di tre metri, entra in area e quando Ghezzi sta per buttarglisi sui piedi alza la sfera e la mette in porta.

L'Inter è evidentemente scocciata, non doveva essere una partita di tutto comodo? E lancia i suoi uomini allo attacco. L'Inter si accende per dieci minuti, la partita minaccia di divenire scorretta. Il pubblico fischia Lovati rinfacciandogli le sei reti di Zagabria. La Lazio rimane di ghiaccio, non si scompone e di contropiede sfiora un paio di volte la rete. Rebizzi colpisce due volte i pali.

Poi la calma ritorna e Ghezzi riprende la sua polemica e para alcuni bolidi che confermano come la Lazio non abbia affatto demeritato il successo ma abbia anzi sfiorato un bottino anche più vistoso.

NEGLI SPOGLIATOI DELL'OLIMPICO

ce, Pistrin sta zitto. Parlano in due soltanto, uno che della partita non è protagonista, Giuliano, e un altro per motivi di sfogo, Ghiggia.

Giuliano, che ha cominciato a riprendere confidenza con il prato per l'allenamento leggero, giudica la partita con equilibrio. Non c'è bisogno di domandargli se la Juve abbia meritato la vittoria. La risposta è chiara, quando dice che la Roma perde le partite perchè lascia spesso che gli altri prendano l'iniziativa del gioco e le vince quando al gioco sa dare ritmo con continuità, dal principio alla fine dell'incontro.

Ghiggia non pensa nemmeno al risultato, ha l'aria quasi torva quando gli si chiede della sua espulsione e di Garzena, verso il quale ha vecchi rancori da placare.

E' fermo allo spigolo della porta, vicino agli spogliatoi della sua squadra, ed ha l'aria di uno che aspetti l'altro per affrontarlo di petto. «Se lo incontro solo, per giove...», dice con allusione minacciosa. Poi, gli juventini gli sfilano uno per uno davanti con le valigie alla mano. Conti intreccia con lui un rapido colloquio augurale per la sua prossima partita in nazionale, e poi arriva anche Garzena, che lo guarda un momento mentre lui ha gli occhi bassi, lo avvicina, gli tende la mano e gli chiede scusa. La situazione si sdrammatizza subito, Ghiggia dice ai giornalisti che «fuori del campo è sempre così», dimentica le minacce di prima ed esce cingendo alla vita il suo nemico.

Finale patetico, addirittura commosso, anzi, quando dopo Garzena esce Romano, il portiere di 39 anni, del quale il pubblico ha scoperto con sorpresa la totale calvizie durante una uscita su Da Costa che gli ha portato via il berretto che lo riparava dal sole.

In un certo senso, a salvare il risultato della Juve, è stato proprio Romano, il portiere sostituto di Viola, ingaggiato con un contratto che va da marzo a luglio. L'ultimo contratto calcistico, forse, del giocatore di una società che dal prossimo campionato vuole risalire la parabola dei suoi valori di un tempo.

La vittoria di Liberati

te per il duello inscenato dal solito Ubbiali, «casco iridato» della MV, e da Roberto Colombo.

E' un duello che trascina gli spettatori all'entusiasmo. Nei primi giri Colombo prende il comando della corsa tallonato da Ubbiali, Taveri, Saldford, Lorenzetti. Poi Ubbiali si scatena, riuscendo ad affiancare il battistrada, e in seguito a superarlo. La folla tedesca, che già nella gara dell'«ottavo di litro» aveva tributato a Ubbiali gli onori del trionfo, ora incita a gran voce il pilota bergamasco, che, in sella alla sua MV sta conducendo una gara entusiasmante.

Com'era nelle generali previsioni, Ubbiali fa il bis. Prima stabilisce il primato sul giro più veloce alla fantastica media di km. 181,200, poi spingendo ancor più a fondo si aggiudica anche la prova delle quarto di litro alla media complessiva di chilometri 176,88. Per i colori italiani è un autentico trionfo.

Da sottolineare, dopo la grande prova di Ubbiali, quella — di poco inferiore — di Colombo, terminato al secondo posto dopo una difesa onorevolissima. L'Italia dunque ha già conquistato due vittorie. Ne conquisterà altrettante. E' il momento delle 350.

Il rombante carosello inizia e Liberati assume subito il comando. Il ritmo di corsa imposto dall'asso italiano toglie gran parte del suo interesse alla gara, che ha infatti un vincitore scontato. Liberati, in verità, offre qui solo un saggio delle sue possibilità (il suo do di petto verrà dopo nella corsa delle 500) e vince comodamente ad una media di km. 173,90.

DETTAGLIO TECNICO

CATEGORIA 125 CC.: 1) Ubbiali, in 13'30"1 alla media oraria di Km. 159.8 (record precedente 154.8 con August Hobel (Germania) su DKW, stabilito nel 1956); 2) Provini, su Mondial alla media di Km. 159.8; 3) Roberto Colombo (Italia) MV Augusta, alla media di Km. 151.7. Giro più veloce: Provini alla media di 163 Kmh.

CLASSIFICA CAMPIONATO MONDIALE: 1) Ubbiali, 8 punti; 2) Provini, 6; 3) Colombo, 4; 4) Fuegner, 3; 5) Taveri, 2.

CATEGORIA 250 CC.: 1) Ubbiali, su MV Augusta in 52'27"3, alla media oraria di Km. 176.8 (nuovo record); 2) Colombo MV Augusta, alla media di Km. 176.8; 3) Sandford, Mondial, alla media di Km. 172.2. Giro più veloce: Ubbiali, alla media di 182.0 Kmh.

CLASSIFICA CAMPIONATO MONDIALE: 1) Ubbiali, 8 punti; 2) Colombo, 6; 3) Sandford, 4; 4) Lorenzetti, 3; 5) Taveri, 2.

CATEGORIA 350 CC.: 1) Liberati, Gilera, in 53'59"8, alla media di Km. 171.9; 2) Hartle, su Norton, alla media di Km. 166.8; 3) Helmuth Hallmeier, NSU, alla media di Km. 163.2.

CLASSIFICA CAMPIONATO MONDIALE: 1) Liberati, punti 8; 2) Hartle, 6; 3) Hallmeier, 4; 4) Masetti, 3; 5) Mandolini, 2.

CATEGORIA 500 CC.: 1) Liberati, su Gilera, in 1.02'31"3 alla media di Km. 200,0 (vecchio record 188.3, stabilito da Reginald Armstrong, su Gilera nel 1956); 2) McIntire, Gilera, alla media di Km 200; 3) Walter Zeller, Germania, su BMW, alla media di Km. 196.7; 5) T. Sm Shephard, Inghilterra, su MV Augusta; 6) Ernst Hiller, Germania, BMW. Giro più veloce: McIntire, 205.5 Kmh. (vecchio record 199.3 stabilito da Geoffrey Duke, su Gilera nel 1955).

CLASSIFICA CAMPIONATO MONDIALE: 1) Liberati, punti 8; 2) McIntire, 6; 3) Zeller, 4; 4) Dale, 3; 5) Shephard, 2.

CATEGORIA MOTOCARROZZETTE 500 CC.: 1) Friedrich Hillebrand-Manfred Grunwald, Germania, BMW, in 36'41"6 alla media di 164.0 Km. orari; 2) Walter Schneider-Hans Strauss, Germania, BMW, 162.7; 3) Joseph Knebel-Rolf Amfaldern, Germania, BMW, 158.8.

CLASSIFICA CAMPIONATO MONDIALE: 1) Hillebrand, punti 8; 2) Schneider, 6; 3) Knebel e Camathias, 3.5 ciascuno; 5) Neussner, 2.

LA RASSEGNA DELL'U.I.S.P.

i tempi della Giannelli di Salerno (12"1) e di Albani della Vigo Equenze (12"4).

Dopo la effettuazione delle cinque batterie dei 200 metri che hanno messo in luce la Camando, della Gioventù Salerno, ed Oliva di Avellino e Vicedomina di Salerno, si sono svolte le gare di salto in alto che hanno rivelato nella giovanissima Nardiello della Dipendenti Comunali di Napoli, con metri 1,30 una futura promessa. Meritevole di segnalazione il salto della graziosa Girotti di Napoli con metri 1,25.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo le finali. Nei 200 metri piani, la giovane Filippi di Salerno con un bruciante scatto a pochi metri dal traguardo, precedeva la Rinaldi della gioventù Salerno e la Oliva di Avellino. Tra le numerose concorrenti del lancio del disco, si è imposta la Ratone di Napoli, con metri 24,62, davanti a Oliva di Avellino. Particolarmente bella la gara finale dei 180 metri, solo a pochi metri dal filo di lana Filomena Brancato, della Dipendenti di Napoli, batteva la Giannelli, la maggiore candidata alla vittoria che ha risentito senza dubbio dello sforzo compiuto nelle gare della mattinata.

Nel getto del peso, la Ratone della Dipendenti Comunali di Napoli ha vinto con metri 8,47. Nel salto in lungo, gara che ha richiamato attorno a sè numeroso pubblico, la Nardiello, anch'essa della Dipendenti Comunali di Napoli, si è imposta con metri 4,40.

Spettacolare il torneo di palla a volo tra le squadre comunali di Napoli e di Avellino, della Standa di Napoli e della Virtus Ponticelli. La palma del torneo e andata alla squadra comunale di Napoli, che si è esibita poi in una partita con una rappresentativa romana.

La premiazione degli atleti e delle società vincitrici ha concluso la bella manifestazione che va senz'altro annoverata tra le più simpatiche e riuscite iniziative dilettantistiche sportive che abbiano mai avuto luogo nel Meridione.

Al termine della manifestazione abbiamo chiesto ad Arrigo Morandi il suo parere sulla manifestazione stessa. «E' stata una manifestazione notevole — ha detto il Presidente dell'UISP — per il significato che acquista per le ragazze e per il movimento sportivo del Meridione. Notevole anche se dal punto di vista tecnico non si potevano sperare nè pretendere dei risultati. Comunque se si tiene conto del terreno in cui si è gareggiato, e del fatto che tutte le ragazze sono giovanissime e di età e per attitudine sportiva, non si può che affermare che la Rassegna esprime delle buone speranze per l'avvenire. Tutto questo lo si è ottenuto per l'opera alacre dei dirigenti dell'UISP, e soprattutto per un prezioso contributo dei tecnici e dei maestri di educazione fisica, ai quali dobbiamo esprimere un caloroso ringraziamento. Finalmente — ha continuato Morandi — possiamo dire di avere iniziato seriamente un fruttuoso lavoro in una zona tra le più importanti d'Italia, ed in un settore dello sport (quello femminile) dal quale ci attendiamo molto per poter ben figurare nelle Olimpiadi del '60.

Le partite del 2 giugno

LazioGenoa; Atalanta-Inter; Padova-Juventus; Fiorentina-Lanerossi; Torino-Napoli; Sampdoria-Palermo; Milan-Roma; Triestina-Spal; Bologna-Udinese.

IL CAMPIONE

esce anche questa settimana con otto pagine in più senza aumento di prezzo, con servizi eccezionali sul quarantesimo

GIRO D'ITALIA

Al seguito della corsa una imponente equipe giornalistica e un lungo commento di **Fausto Coppi**.

su

IL CAMPIONE

— Come salvare la **Mille Miglia**?

— Come risolvere la crisi della Nazionale di calcio?

— Riuscirà Scortichini a strappare a Humez il titolo europeo dei **pesi** medi?

su

IL CAMPIONE

— Il diario segreto di **Vittorio Pozzo**

— Tutta l'attualità

— Tutto di tutti gli **sports**

CONCLUSI I CAMPIONATI CALCISTICI PROVINCIALI DELL'UISP

L'U.S. Italia in finale nel Torneo Allievi
Frecce, Tumetti e S. Lorenzo nella "Primavera,,

Caramenti e Montanari vittoriosi nelle gare di atletica alla Borgata del Trullo

Il campionato allievi della UISP, ha avuto oggi la sua conclusione dopo sette mesi di intensa attività agonistica. La U.S. Italia vincendo l'ultima gara che l'opponeva al Porta S. Giovanni, è riuscita a scavalcare la Rinascita P. Milvio, a concludere le sue fatiche in testa alla graduatoria e ad aprirsi la strada per le finali nazionali dell'UISP.

Tre squadre, e precisamente le Frecce Rosse, il Tumetti Flaminio e il Novo S. Lorenzo si sono guadagnate l'ingresso in finale, per la Coppa Primavera, mentre un necessario spareggio dovrà scegliere la quarta squadra fra Stella Bianca ed Assi Ponte, che hanno terminato alla pari il girone B.

Anche fra i ragazzi conclusione dei gironi eliminatori, e senza nessuna sorpresa: nel Girone A il Porta S. Giovanni pur impattando oggi con la Rin. Esquilino ha terminato con largo margine di punti in testa, seguito dal Tomba di Nerone che ha guadagnato con la bella vittoria ottenuta ai danni del Novo S. Lorenzo il suo regolare biglietto d'ingresso.

Un solo punto, in sei partite, ha perso il forte Tuscolano nel Girone B, dimostrando contro chiunque la sua chiara superiorità e le sue grandi possibilità di aggiudicarsi la Coppa in palio; il secondo posto, disponibile in questo girone è stato conquistato dall'Assi Ponte.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Campionato Allievi

Italia-P. S. Giovanni	11-1

Italia p. 20; Rinascita P. Milvio p. 19; Campitelli p. 12; Rapid p. 12; Porta S. Giovanni p. 8; C.O.S.M. p. 5; Tuscolano p. 4.

Coppa Primavera

Girone A

Frecce Rosse-Rinascita B	2-1
Tirrena-Novo S. Lorenzo	1-1

Frecce Rosse p. 10; Novo S. Lorenzo p. 6; Tirrena e Rinascita B p. 4.

Girone B

Assi Ponte-Stella Bianca	3-2
Montespaccato-Trullo	2-0

Tumetti Flaminio p. 13; Assi Ponte e Stella Bianca p. 8; Montespaccato p. 7; Trullo p. 2.

TORNEO RAGAZZI

Girone A

P. S. Giov.-Rin. Esquilino	1-1
T. di Nerone-Novo S. Lor.	4-1

Porta S. Giovanni p. 9; Tomba di Nerone p. 6; Rin. Esquilino p. 5; Novo S. Lorenzo p. 4.

Girone B

Tuscolano-Spartak	3-0
Assi Ponte-Trullo	1-1

Tuscolano p. 11; Assi Ponte p. 6; Spartak p. 4; Trullo p. 2.

* * *

Una bella giornata di atletica leggera, promossa ed organizzata dalla locale Polisportiva, si è svolta ieri alla popolosa Borgata del Trullo. Erano in programma una corsa su strada di 1.400 metri ed il lancio del peso.

Le gare disputate fra lo interesse ed il tifo di una folta cornice di pubblico, hanno visto vincitori Caramanti e Montanari, mentre la Targa per le «Leve delle giovani speranze» andava al Trullo per il maggior numero di partecipanti.

Ed ecco i risultati:

CORSA SU STRADA m. 1.400

1. CARAMANTI (Nomentano) in 4'14"5; 2. Gigliesi (id.) in 4'15"; 3. Arcesi (Centro) in 4'22"1; 4. Bianco (id.) in 4'23"7; 5. D'Andrea (Trullo) in 4'31"6; 6. Barillaro (Esquilino Augusto); 7. Dealoe (Nomentano); 8. Iacopini (Trullo); seguono altri 12 concorrenti.

LANCIO DEL PESO

1. MONTANARI (f.g.) Capitolino m. 11.87; 2. Zaccardi Nomentano m. 11.48; 3. Martelli Esquilino Augusto m. 9.48; 4. Castellani P. Trullo m. 8.91; 5. Castellani O. Trullo m. 8.75; 6. Corte Trullo m. 8.43; 7. Attamura Trullo m. 8.22; 8. Patrignani Trullo m. 8.21; 9. Barillaro Esquilino Augusto m. 7.77.